Non più mago, ma Maon è detto questo porto; tutto che sia uero, che pigliasse anticamente il nome di Mago, da Magone Romano.

Mago porto in Minorica da chi così detto.

Iana Città in Minorica perché così detta.

Giacopo Beuter nella sua Cronica dice che furono acquistate l'anno 1228.

nel resto solamente rimasto il nome al porto, detto Porto Mago, & non, come altri scriuono, Magno, ne Mao, per le cagioni che addurrò più a basso. Quest'Isola, quantunque sia molto minor di quella di Maiorica per grandezza di sito, per virtù nondimeno de gli habitatori, & per bontà del terreno ella non le è punto inferiore: anzi scriuono, che qui si nodriscono maggiori branchi di bestiami grossi d'ogni specie, che in Maiorica: ma particolarmente dicono, che uì si generano molto grandi, & di voce molto sonora. E' detta Minorica, secondo il Vescouo Gerondese nel primo, nel secondo, & nel sesto del suo Paralipomeno, dalla minorità, cioè perché ella è minore, si come l'altra, perché è maggiore è chiamata Maiorica: & soggiugne egli, che Minorica d'armi, & d'huomini è più copiosa, che l'altra, & ha vn bellissimo porto, detto Mago da Magone Cartaginese: il quale hauuto comandamento dal Senato Cartaginese di partirsi di Spagna, & d'andar con l'essercito in Italia per congiugnersi con Annibale; partito dalle Gadi, ò da Caliz con l'armata, andò all'Isole Baleari: doue, perché era il fin dell'autunno, sperò d'inuernare: & andato prima a Maiorica; gl'Isolani con le frombole vennero, come nimici, a incontrarlo; & così tirarono tanto gran numero di sassi alle naui, che del tutto gli uietarono il pigliar porto. Per la qual cosa Magone andò a Minorica fertile per la bontà del terreno, ma di huomini, & d'armi non potente, come la maggiore: & senza contrasto entrò in porto, godendo le commodità, & ricchezze della città & dell'Isola tutto quel uerno: nel qual tempo (come recita Liuius nel lib. vi i i. della terza Deca) condusse a' sui stipendi due mila di quelli habitatori: & ampliando la città; a essa & al porto lasciò il nome suo, che anchor dura fino al dì d'hoggi. Innanzi a Magone era arriuato prima in quest'Isola Hercole (come scriue il medesimo Vescouo al principio del secondo libro) il quale partito d'Italia, & arriuato a queste Isole, dette Ginnasie, o Ginnesie; dall'esperientia de gli habitatori nel tirar di frombola; le chiamò Baleari. Venne egli prima all'Isola di Minorica: doue edificò vn tempio a Ioano, a cui gli antichi soleuano cōsecrare i principij delle cose, presso Cittadella: la quale dal nome dell'istesso Dio egli chiamò Iana: & così fu chiamato fino a' tempi di Tolomeo il porto d'essa. Dicono gli Scrittori, che gli habitatori di queste Isole, andando alle guerre, portauano tre frombole, fatte (come uole Strabone nel terzo) di giunchi. Con la prima si cingono il capo, con la seconda il corpo, & l'altra portano in mano: ma però soggiugne, che sono huomini di pace. Nondimeno essendosi vna volta mossi alcuni pochi per l'interesse publico contra certi corsali di mare; Quinto Metello, per soprannome detto poi Balearico, essendo Consolo, venne ad assaltar queste Isole; ma nell'accostarfi; gli fu forza coprir le sue naui di cuio, per difendere i soldati da' sassi, che con le frombole da gl'Isolani eran tirati. Al fine egli le prese; e il Senato Romano conosciuta la bontà del paese: uì mandò tre mila huomini ad habitare. Furon poi prese quest'Isole da' Pisani l'anno M C V I I. i quali confortati a questa impresa da Papa Pasqual secondo; vi tennero l'assedio sei mesi, & le presero. Ma intorno al M C X. furono di nuouo soggiogate da Iacopo Re d'Aragona, suocero di Alfonso X. Re di Marsiglia: dopo il quale son peruenute per successione in mano di Filippo d'Austria, Catholico Re di Spagna, & di tanti altri Regni: & sotto l'ubidientia di lui si riposano, viuendo, & offeruando in tutto i riti Spagnuoli. In queste Isole Baleari (ma non trouo in qual delle due specialmente) venne à morte Vocieno Montano Narbonese, Oratore dottissimo in ogni sciétia: il quale scrisse molte cose, & qui fu confinato da Tiberio Imperatore.